



SCHEDA A CURA DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ANTIGONE

Casa Circondariale di Castrovillari Rosetta Sisca (CS)

Istituto maschile e femminile

Via Sergio Cosmai n. 1 - CAP 87012 - Castrovillari (CS)

Tel. 0981.483127 Fax 0981.480035

cc.castrovillari@giustizia.it

Dislocazione: extraurbana

Tribunale di Sorveglianza di riferimento: Catanzaro (n. 1 magistrati assegnati)

Ufficio di Sorveglianza di riferimento: Cosenza

UEPE di riferimento: Cosenza (n. 2 assistenti sociali)

NODI IDENTIFICATIVI E PROBLEMATICI

Sovraffollamento della popolazione detenuta; carenza del personale di polizia penitenziaria, soprattutto femminile; esiguità dei posti di lavoro a disposizione della popolazione detenuta dal punto di vista non solo quantitativo, ma anche e soprattutto, qualitativo; carenza di spazi per le attività in comune: sono queste le principali criticità dell'Istituto penitenziario di Castrovillari.

A fronte di una capienza regolamentare di 128 detenuti, in media l'Istituto ne ospita 250. Le condizioni di affollamento riguardano principalmente la sezione dei protetti che è una delle due (oltre a Vibo Valentia) presente nella regione Calabria. A seguito dell'apertura della Casa Circondariale di Arghillà (RC), tuttavia, si sta registrando una progressiva diminuzione del sovraffollamento che si è tradotta anche nella riduzione degli eventi critici.

Alle difficoltà derivanti dal sovraffollamento, occorre sommare le problematiche connesse alla carenza di organico di Polizia penitenziaria. Il personale effettivamente in servizio alla Casa Circondariale di Castrovillari è di 98 unità, a fronte delle 117 previste. 14 sono le donne, 9 le unità impiegate nel nucleo. Un organico esiguo se si considera anche che nell'Istituto ci sono ben 7 reparti, con detenuti che non possono incontrarsi: uomini e donne, comuni e protetti.

Tra le altre problematiche, comuni alla maggior parte degli Istituti calabresi, occorre segnalare la carenza di opportunità lavorative per i detenuti: la percentuale dei lavoratori rispetto alla popolazione che vi è in media detenuta è inferiore al 20%. L'impiego è a rotazione e per un breve periodo, in modo tale da consentire a tutti di svolgere un'attività lavorativa e riguarda mansioni prevalentemente domestiche (cucina, pulizia, ecc.). L'Istituto è collocato in un territorio con un'economia molto debole, con scarse possibilità occupazionali. Possibilità ridotte anche all'interno del carcere, dove la già segnalata carenza di spazi, preclude l'avvio di attività imprenditoriali. Occorre segnalare tuttavia un miglioramento per quanto concerne le modalità di svolgimento dell'art. 21, che in non pochi istituti si traduce in un lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria svolto in luoghi esterni esclusivamente alle sezioni detentive, ma interni al perimetro degli Istituti stessi. Oltre che con tale modalità, a Castrovillari, i detenuti in art. 21 vengono anche impiegati – per conto del Comune – nel servizio della raccolta differenziata. Cinque giorni su sette, dalle 6.00 alle 11.00, si recano quindi all'esterno dell'Istituto. Dall'inizio della collaborazione con il Comune, sono stati avviati al lavoro 31 detenuti; per la quasi totalità, la cessazione dell'impiego è coincisa con la fine della pena.

STRUTTURA

Ultimato nel 1984, l'Istituto di Castrovillari è entrato in funzione nel 1995 e la struttura è sostanzialmente integra. Non risulta conforme a quanto prescritto dal Regolamento del 2000 per

quanto concerne le prescrizioni relative alle sale colloquio dei detenuti con i familiari (nelle quali sono presenti i muri divisorii) e alle docce (che sono all'esterno delle stanze detentive). Manca inoltre un'area verde per i colloqui all'aperto, così come sono carenti – come già segnalato – gli spazi da adibire alle attività trattamentali (non c'è, ad esempio, un teatro) e quelli esistenti sono piccoli e angusti. Analoga considerazione vale per i passeggi, dotati comunque di una zona coperta e di servizi igienici.

L'Istituto è collocato al di fuori del centro abitato, con il quale non è collegato da servizi di trasporto pubblico. Per raggiungerlo occorre quindi disporre di mezzi propri.

Ospita detenuti di sesso sia maschile, che femminile.

Il femminile è collocato in un palazzina che si articola su tre livelli:

- al piano terra, c'è il locale destinato ai colloqui delle detenute con i familiari, locale in cui – come già detto – sono ancora presenti i muri divisorii;

- al primo piano, ci sono le camere detentive per le detenute con figli. Sono tutte singole, con la culla accanto al letto. C'è poi il nido per i bambini, attrezzato di giochi; un locale adibito a cappella, un altro per il servizio di parrucchiere (svolto, una volta a settimana, da personale esterno). All'esterno c'è il passeggio, che rispetto a quelli del maschile, è molto più grande. È dotato di una zona coperta e dei servizi igienici. Attualmente la sezione è inutilizzata per l'assenza di detenute con prole. Viene utilizzato solo il lungo corridoio come stenditoio;

- al secondo piano, ci sono quindici camere detentive. Sono tutte singole, ma ospitano fino a due detenute (anche tre, su richiesta delle stesse detenute). Le docce sono alle esterno delle camere e fruibili ogni giorno. Attualmente (*novembre 2013*) la sezione accoglie 28 donne, di cui tre straniere, sia di media che di alta sicurezza, collocate in celle diverse. Diverso è anche il regime a cui sono sottoposte: per quelle di medie, trova applicazione il regime aperto. In particolare, dalle 8.30 alle 11.30 è consentita la socialità in sezione; dalle 15.00 alle 16.00 negli spazi all'uopo adibiti; dalle 16.00 alle 18.15 nelle celle. Dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 13.00 alle 15.00, anche per le donne in regime di alta sicurezza, sono poi previsti i passeggi. Identici sono gli orari per il maschile, con le medesime distinzioni tra media e alta sicurezza per quanto concerne l'applicazione del regime aperto.

Come altri spazi in comune per il femminile è possibile elencare: l'infermeria, una sala grande per la socialità (dotata anche dell'apparecchio per le telefonate e di una piccola biblioteca), le aule per la scuola, uno spazio adibito a sartoria dove periodicamente vengono organizzate attività.

L'edificio del femminile è molto pulito e ben tenuto. Le pareti sono adornate di disegni.

In una palazzina distinta si colloca il maschile, articolata sempre su tre piani:

- al piano terra, oltre ai locali in uso alla Polizia penitenziaria (uffici comando, matricola, ecc.) e al personale dell'area educativa, ci sono la cucina, il magazzino, nonché una cella per i nuovi giunti;

- al primo e al secondo piano, ci sono le sei sezioni in cui si articola il reparto maschile: quattro per i detenuti comuni, una per i protetti, una mista (per i protetti e promiscui) nella quale vengono collocati anche i detenuti in regime di alta sicurezza. Le celle – di 9 metri quadri – sono tutte singole, ma a causa del sovraffollamento ospitano due detenuti. I letti sono a castello. Solo in condizioni critiche ne arrivano ad ospitare tre. Le docce sono all'esterno delle camere detentive e, in conseguenza dell'applicazione del regime aperto, accessibili ogni giorno, la mattina.

Ciascuna sezione ha il suo cortile per i passeggi e le salette per la socialità. Al primo piano ci sono i locali dell'area sanitaria, una cappella, la biblioteca, le aule per le attività scolastiche e formative.

Tra gli spazi in comune all'esterno c'è il campo di calcio.

DETENUTI

Istituto: Capienza regolamentare posti **146**

n. detenuti presenti:

- al 31/12/2013: **195**

- in media nel corso del 2013: **250**, con un picco di 300

(**252** al 30/06/2013; **268** al 31/12/2012)

Tipologie

Dei **195** detenuti presenti al 31/12/2013:

- **26** donne;
- **53** stranieri;

per quanto concerne i Paesi di origine dei detenuti, i principali sono la Romania e il Marocco. Varia è la provenienza degli altri detenuti.

- **37** tossicodipendenti;
- **9** in art. 21.

Quanto alla posizione giuridica:

- **35** in attesa di giudizio;
- **19** appellanti;
- **21** ricorrenti;
- **109** definitivi.

C'è un alto turn-over. La permanenza media in istituto è di due anni. L'età media dei detenuti è di 30 anni.

Dall'inizio del 2013 le persone uscite per effetto della legge 199/2010 sono state 20. 4 sono in attesa della decisione sull'esecuzione domiciliare della pena.

STAFF

Direttore: Dr. Fedele RIZZO

Polizia penitenziaria: 98 unità effettivamente in servizio, di cui 9 impiegate presso il locale NTP, 14 sono le unità femminili.

Comandante: V. Comm. Grazia SALERNO

Educatori realmente in servizio: 1 (+1 presente 1 giorno a settimana + 1 Addetto segreteria)

Assistenti sociali assegnati: 2

Psicologo: 1 (esperto ex art. 80)

Psichiatra: 1

VOLONTARI

7 volontari ex art. 17 Ord. Pen.

5 volontari ex art. 78 Ord. Pen.

Si occupano dell'animazione delle funzioni religiose, della gestione di un magazzino di vestiario, della distribuzione di piccoli sussidi e aiuti economici (ad es. per le telefonate), dell'assistenza e sostegno morale.

Alcuni dei volontari appartengono alla Caritas, altri alla Croce Rossa, altri ancora prestano l'attività singolarmente.

CONDIZIONI MATERIALI

Il carcere di Castrovillari è un Istituto sia maschile, che femminile. Le celle sono tutte singole, ma a causa dell'aumento della popolazione detenuta, la capienza regolamentare di 1 detenuto a cella è stata innalzata a quella tollerabile di 2 a cella. Sempre a causa del sovraffollamento (con un picco di 300 a fronte dei 128 posti disponibili), ne sono arrivate ad ospitare sino a 3.

Per quanto concerne il maschile, quattro sezioni accolgono i detenuti comuni; una è adibita ad ospitare persone detenute per reati a sfondo sessuale (c.d. sex offenders); un'altra oltre ai protetti, accoglie i promiscui e i detenuti in regime di alta sicurezza. Il femminile accoglie detenute sia di alta, che di media sicurezza, collocate nella stessa sezione ma in celle diverse.

Nell'assegnazione dei detenuti alle sezioni si tiene principalmente conto delle posizioni giuridiche; per la collocazione nelle celle, dell'età e della nazionalità. Gli stranieri presenti in Istituto (a novembre 2013) sono quasi il 30% della popolazione complessivamente detenuta.

Come già anticipato, le docce sono all'esterno delle celle e accessibili ogni giorno. Nel periodo estivo, si segnalano disfunzioni nell'erogazione dell'acqua.

Ogni lunedì è in funzione il servizio di parrucchiere/barbiere, espletato da personale esterno.

La giornata tipo è così articolata:

- dalle ore 08.30 alle ore 11.30 regime aperto sezioni, accesso ai luoghi in cui si svolgono le attività trattamentali, permanenza all'aperto (9.00/11.00);
- dalle ore 11.30 alle ore 13.00 pranzo;
- dalle ore 13.00 alle ore 15.00 permanenza all'aperto o, in alternativa, nei luoghi in cui si svolgono le attività trattamentali;
- dalle 15.00 alle 16.00 socialità negli appositi spazi;
- dalle 16.00 alle 18.15 socialità nelle celle;
- dalle ore 18.30 cena e poi chiusura delle celle.

I pasti (il c.d. vitto) vengono preparati nell'unica cucina presente nell'Istituto, in cui lavorano detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (in numero pari a sei). La preparazione del vitto, così come l'applicazione delle tabelle ministeriali relative alla qualità e quantità del vitto giornaliero, è controllata dalla rappresentanza di detenuti di cui all'art. 9 dell'Ordinamento Penitenziario, che vigila altresì sulla qualità e prezzi dei generi venduti nell'Istituto (il c.d. sopravvitto).

Pasti differenziati vengono preparati per motivi di salute o religiosi.

Ai detenuti è consentita la preparazione dei pasti in cella, a mezzo del fornello a gas.

EVENTI CRITICI

negli ultimi 3 anni:

autolesionismo: sono diminuiti gli atti di autolesionismo, ad opera soprattutto di detenuti stranieri;

scioperi: frequenti sono invece gli scioperi, specie della fame, che vengono messi in atto per i motivi più svariati: per ragioni processuali, mediche;

suicidi:

- ottobre 2011, detenuto romeno di 37 anni, si suicida mediante impiccagione. Era collocato nella sezione dei detenuti comuni ed in attesa di giudizio;

- febbraio 2011, detenuto romeno di 48 anni, si suicida mediante impiccagione. Era collocato nella sezione dei detenuti comuni ed in attesa di giudizio.

tentativi di suicidio sventati dalla Polizia Penitenziaria:

gennaio 2012, detenuto straniero

novembre 2012, detenuto straniero

aprile 2013, detenuta italiana

SANITÀ

All'interno dell'Istituto, è presente il servizio di guardia medica h24. Sono sempre presenti un medico e un infermiere per turno. Il processo di transizione della Sanità penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale è terminato e si ritiene abbia migliorato l'attività intramuraria, soprattutto in relazione alle prestazioni specialistiche fornite alla popolazione detenuta.

Fanno ingresso ogni settimana specialisti quali: infettivologo, ginecologo, pediatra (qualora siano presenti bambini), dentista, cardiologo, dermatologo, chirurgo, oculista.

L'Istituto è sprovvisto di spazi adibiti e consoni al ricovero. Caso in cui, come quelli in cui si rendano necessarie visite specialistiche o interventi non effettuabili all'interno, l'Istituto si rivolge ai servizi ospedalieri esterni. I tempi di attesa, sono quelli di un "cittadino comune".

Quanto ai farmaci, immediata, rispetto alla prescrizione, è la disponibilità del farmaco.

Come già detto in precedenza, poi, per motivi di salute o religiosi, i detenuti possono accedere a diete differenziate.

Il tipo di trattamento per i tossicodipendenti è il metadone.

Non sono presenti reparti di Osservazione psichiatrica.

L'ASP nel 2012 ha realizzato un progetto di prevenzione generale rivolto alle donne detenute: oltre ad esami come il pap-test, sono stati effettuati corsi di educazione alla sessualità, di igiene, di prevenzione.

Alle dipendenze dell'ASP risultano inoltre impiegati due detenuti, che si occupano della pulizia dei locali dell'area sanitaria.

ATTIVITÀ

La più volte sottolineata carenza di spazi per le attività in comune, riduce considerevolmente le possibilità di realizzare attività trattamentali, come ad esempio il cineforum, l'attività teatrale o altre iniziative laboratoriali.

Fatta eccezione che per un progetto destinato ai detenuti protetti, che ha assunto il carattere della continuità, e dei corsi di sartoria che vengono periodicamente organizzati per le donne, tutte le altre attività hanno la caratteristica di interventi sporadici e rivolti ad un numero ristretto di detenuti. È il caso, ad esempio, di una recente iniziativa in un Istituto superiore di Castrovillari: un'iniziativa di educazione alla legalità in cui hanno portato la propria esperienza sei detenuti (tre uomini e tre donne) in permesso premio.

Sempre in permesso premio, a settembre 2013, sei detenuti (tre uomini e tre donne) hanno partecipato ad una mostra realizzata all'esterno dell'Istituto, nel corso della quale hanno venduto prodotti realizzati all'interno del carcere; ad ottobre, sempre sei detenuti (tre uomini e tre donne) hanno partecipato ad un'iniziativa sulla beatificazione di un sacerdote.

Per quanto concerne le attività all'interno, per i detenuti protetti dal 2011 è in corso un progetto di pet-therapy. Per quanto concerne le donne, periodicamente vengono coinvolte in attività sartoriali, essendo l'Istituto dotato di un sartoria attrezzata.

Nell'Istituto penitenziario di Castrovillari è presente il servizio biblioteca: non esiste una sala lettura e i detenuti fanno richiesta dei libri attraverso una domandina.

L'unica attività sportiva che i detenuti possono praticare all'interno dell'Istituto è il calcio: è presente un campo al quale i detenuti accedono a turno una volta a settimana e per 2 ore.

Per quanto concerne le attività di culto, viene celebrata una Messa a settimana per ciascuna sezione. Su richiesta entrano anche i testimoni di Geova e un pastore evangelico. I detenuti stranieri, con fede diversa da quella cattolica, la professano singolarmente nelle rispettive celle.

Per quanto concerne i permessi premio, oltre a quelli orari concessi per iniziative dell'Amministrazione all'esterno, dall'inizio dell'anno ne hanno beneficiato 21 persone (da un minimo di 1 giorno ad un massimo di 12). Attualmente ne beneficiano regolarmente 11 detenuti.

Oltre la metà dei detenuti definitivi, ha la sintesi chiusa, nonostante le carenze del personale nell'area educativa.

LAVORO

L'unica forma di lavoro presente in Istituto è quella alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria. L'oggetto delle prestazioni lavorative attiene principalmente allo svolgimento di lavori di tipo domestico (cucina, pulizia, ecc.) e manutenzione dell'Istituto. I lavoratori sono 45, di cui 5 donne. Nell'assegnazione al lavoro, fatta eccezione che per la cucina (dove il periodo è più lungo), il criterio seguito è quella della rotazione mensile, in modo da consentire a tutti i detenuti di lavorare.

Altri due detenuti lavorano per conto dell'Azienda Sanitaria, occupandosi della pulizia dei locali destinati alle attività di cura.

Con l'art. 21, sono 5 i lavoratori per conto dell'Amministrazione penitenziaria (due le donne), che svolgono l'attività in luoghi esterni esclusivamente alle sezioni detentive, ma interni al perimetro del carcere.

Altri 6 detenuti in art. 21, come già detto in precedenza, escono invece all'esterno, occupandosi – per conto del Comune di Castrovillari – della raccolta differenziata. Si tratta di cinque stranieri e un italiano.

Un incremento delle opportunità lavorative per la popolazione detenuta potrebbe derivare dall'avvio del progetto "Laboratori agricoli", attraverso cui il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito all'Istituto diversi ettari di terra intorno al carcere, nei quali potrebbe essere avviata l'attività di coltivazione.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Non risulta attivo al momento nessun corso.

ISTRUZIONE

Nell'Istituto sono presenti i corsi per il conseguimento della licenza elementare, media inferiore e superiore (alberghiero e ragioneria). Risultano iscritti 100 detenuti, di cui 10 donne.

Nel precedente anno scolastico si sono diplomati due detenuti.

Per quanto concerne il grado di istruzione è più alto per gli stranieri, che all'ingresso hanno un periodo di scolarizzazione di maggior durata rispetto agli italiani.

Per gli stranieri ci sono i corsi di alfabetizzazione (L1 e L2).

CONTATTI CON L'ESTERNO

Per quanto concerne i colloqui dei detenuti con i familiari, a partire da fine novembre 2013, entreranno in vigore le nuove disposizioni volte ad assicurare l'effettuazione dei colloqui per sei giorni a settimana, anche a rotazione, comprendendo anche qualche ora pomeridiana ed almeno una domenica ogni sette. Ciascun familiare potrà prenotare il colloquio (telefonicamente, per e-mail, o c/o l'Istituto). Resta fermo il limite dei sei colloqui al mese per i detenuti di media sicurezza e dei quattro per quelli dell'alta. L'estensione dei giorni di colloquio rientra tra gli interventi adottati a seguito della sentenza Torreggiani.

RECLAMI E DOMANDINE

Le domandine che i detenuti rivolgono al personale dell'Istituto consistono principalmente in richieste di svolgere un'attività lavorativa o di avere incontri con il personale dell'Amministrazione.